



Puntata del 9 novembre 2009

UN PREGEVOLISSIMO "MIDSUMMER NIGHT'S DREAM" HA APERTO LA STAGIONE AL "VALLI" DI REGGIO EMILIA

Rari sprazzi di sobria eleganza hanno impreziosito, si fa per dire, l'inaugurazione della stagione lirica 2009-10 al Teatro Valli di Reggio Emilia. Coerentemente con lo spirito pragmatico degli amici d'oltrenza, e con la crisi economica, nessun flash, né fiori, né vip erano presenti in sala. In compenso, ed è quello che più conta, un pregevolissimo e applauditissimo spettacolo ha preso vita sul palcoscenico reggiano, proseguendo sulla strada già aperta qualche anno fa, da quando cioè **Daniele Abbado** è direttore artistico, di proporre sì opere della tradizione, ma allargando i confini a tutta la storia dell'opera, da Monteverdi a Battistelli in un percorso artistico di grande spessore culturale. L'opera scelta per l'inaugurazione è stata *Midsummer Night's Dream*, dell'inglese **Benjamin Britten**, uno degli esponenti di spicco della musica del Novecento, coprodotto con il Petruzzelli di Bari, dove è



stato rappresentato un paio di settimane fa con grande successo di pubblico e di critica. L'opera rappresentata per la prima volta nel 1960, riprende interamente la commedia di Shakespeare, esercizio di imitazione nel quale si sono cimentati nei secoli molti artisti e musicisti, invero con

alterne fortune, tanto è complicato riprodurre su una tela o su una scena tutti gli accadimenti di quella fantastica notte, vissuta tra sogno e realtà da personaggi tra il reale e il fantastico. L'operazione è riuscita benissimo invece al musicista inglese che ha colto perfettamente le tre dimensioni del "Sogno" shakesperiano: gli innamorati, gli artigiani e le fate, dando loro, pur con un organico orchestrale ridotto, colori e sonorità diverse, tutto sospeso tra il sogno e la realtà seppure fantastica tenute insieme da quel diavolello di Puck; così come bene è riuscita ad Abbado una trasposizione di teatro nel teatro, dove a turno ruotano, come attori e come spettatori tutti e tre i piani dei protagonisti. L'orchestra sinfonica di Milano Giuseppe Verdi, diretta da **Jonathan Webb** ha molto ben supportato una compagine canora ben amalgamata nella quale spiccavano le voci di **Norah Amsellem** (Titania -qui sopra nella foto-) e **Gabriella Sborgi** (Termia - nella foto della pagina precedente-) per l'impervia tessitura la prima e per la rotonda pastosità della voce, la seconda, unita ad una grande capacità espressiva. Ma un plauso va a tutto il cast, in particolar modo all'eccellente Puck, acrobata, ballerino, attore interpretato da **Tom Walker**. Un discorso a parte merita l'Oberon del controtenore **William Towers**: nulla da dire sulla sua vocalità, coerente con l'innaturalità fantastica del re delle Fate, anche se la parte è stata pensata per quel grandissimo controtenore che era **Alfred Deller**, è pur vero che resta di fatto una voce avulsa dai registri vocali soliti, innaturale e quindi limitata a rarissime partiture che oggi non usano più. Alla fine dello spettacolo, convinti e prolungati applausi hanno salutato tutto il cast, direttore e regista.
(5 novembre 2009)



Le interviste di "Su il sipario": il soprano Tania Bussi A 10 ANNI CANTAVA GIÀ AL REGIO NEL "WERTHER" DI JULES MASSENET

Sulla carta di identità: **Tania Bussi** da Sala Baganza, laurea in lettere, soprano, "bambina prodigio". Beh adesso non esageriamo, però che sia stata una bimba precoce fin da quando faceva parte delle voci bianche del Teatro Regio, è fuor di discussione. A dieci anni canta come solista nel Werther di **Massenet** diretto da **Oren** nel nostro Teatro, si esibisce in *The turn of the screw* di **Britten** con **Raina Kabaiwanska** a Bologna, Roma e Madrid e nel 1999 canta al fianco di

Luciano Pavarotti in occasione della riapertura del Comunale di Modena, successivamente intitolato al grande tenore. Se poi aggiungiamo che, sempre sulla carta di identità, compare la data di nascita, 23.9.1980, viene da dire: "Tania, hai già un futuro dietro le spalle!". "In effetti sono stata fortunata perché la mia carriera è iniziata subito dopo il diploma". "Fortunata sì, ma anche brava" aggiungiamo noi "perché il diploma è stato ottenuto con il massimo dei voti e la lode... Con?" alludendo naturalmente all'insegnante "La signora **Lucetta Bizzi** nel febbraio 2004". "e quindi?..."



"subito dopo ho vinto il Concorso per l'ammissione al Corso di perfezionamento biennale del teatro Lirico Sperimentale di Spoleto, dove ho debuttato nella parte di Arsinoè nella *Cleopatra* di **Cimarosa** nel settembre 2005 e come Mimì nella *Bohème* in ottobre". "Però ti avevo già sentito anche dalle nostre parti..."

Sì il vero debutto è stato a Fidenza dopo un paio di mesi dal diploma nelle *Nozze di Figaro*, io ero Susanna e **Gezim (Myshketa) Figaro**. "Un brillantissimo inizio di carriera che però a un certo punto ha avuto un piccolo contrattempo". "Sì. Dopo aver vinto il Concorso internazionale As.Li.Co. ho partecipato alla produzione del *Don Giovanni* come Donna Elvira e con quel bellissimo gruppo abbiamo fatto oltre 40 recite". "Ma la parte è per mezzosoprano", la interrompo, "E infatti qui sta il punto. Io l'ho cantata con la mia voce, cioè senza forzarla e senza insistere troppo sui gravi, ma non volevo spingermi oltre e quando mi hanno offerto altre opportunità che però non ho ritenuto adeguate alla mia vocalità, non ho accettato altre produzioni, sempre con l'As.Li.Co. e allora inspiegabilmente, mi si sono chiuse le porte, anche audizioni fatte bene non approdavano a nulla. Questo fino a settembre 2007, quando il maestro **Marco Angius** mi ha chiamato per



far parte del cast dell'opera *Obra Maestra* del giovane compositore **Giovanni Mancuso**, che aveva vinto il Concorso Orpheus sempre dello Sperimentale di Spoleto per la miglior opera contemporanea. E da lì ho ripreso le esibizioni con una certa continuità, anzi ho allargato il mio repertorio anche con musiche da camera e contemporanee". "Il grande salto?" "Spero che sia solo una tappa, ma l'anno scorso ho cantato nell'opera *Patto di sangue* di **Matteo D'Amico**, eseguita in prima mondiale al Teatro Goldoni di Firenze, ma prodotta dal Maggio Fiorentino e la parte della ragazza che interpretavo, il maestro D'Amico l'ha scritta

pensando alla mia vocalità. Una bella soddisfazione!". "Allestimento" aggiungiamo noi "con la regia di **Daniele Abbado** e diretto da **Marcello Panni** che ebbe una calorosissima accoglienza di pubblico e di critica". "I prossimi impegni?" "*La notte di un nevrastenico* di **Nino Rota** a Bari e un concerto a fine anno con il tenore **Giorgio Berrugi**". "Divertimenti, cinema, hobbies?" "Il mio passatempo preferito è la cucina, mi piace soprattutto preparare i dolci, poi sto ancora studiando perché vorrei conseguire il diploma di secondo livello al Conservatorio e poi, certamente non ultima, la famiglia: sono sposata con Paolo". "Anche lui musicista?" "Sì, suona il violino nell'orchestra del Comunale di Bologna". Tania Bussi è una di quei soprano della nouvelle vague, di quelli cioè che a prima vista diresti modelle piuttosto che eredi della **Cerquetti** o della **Caballé**. I casi sono due: o ci ha mentito sulle sue doti dolciarie o li fa solo per il marito e per gli amici.

(2 novembre 2009)

RICORDO DI UN GRANDE INTERPRETE: AURELIANO PERTILE, IL TENORE DI TOSCANINI

Oggi, 9 novembre 2009, ricorre il 124° anniversario della nascita di **Aureliano Pertile**, uno dei più grandi tenori del Novecento. Nato a Montagnana il 9 novembre 1885, ha studiato canto a Padova, sotto la guida del Maestro **Vittorio**



Orefice, e successivamente a Milano con il direttore d'orchestra **Manlio Bavagnoli** e ha debuttato nella *Martha* di Flotow il 16 febbraio 1911 al Teatro Eretenio di Vicenza. Pur privo di un timbro naturalmente bello, grazie ai suggerimenti del maestro **Bavagnoli**, riuscì ad affinare i fondamentali del canto approdando ad una più corretta tecnica vocale, riuscendo a dare alla voce un assetto quasi perfetto.

Nel 1922 **Arturo Toscanini** lo scelse per interpretare alla Scala il *Mefistofele*, al fianco di *Nazareno De Angelis* e iniziò da quel momento il sodalizio con Toscanini, che lo volle presente nel teatro scaligero dal 1922 al 1927. Da allora Pertile venne considerato il tenore di **Toscanini** per antonomasia e partecipò a quasi tutte le stagioni liriche della Scala

sino al 1937, per chiudere, nel 1943, con *Un ballo in maschera* di **Giuseppe Verdi**.

Si esibì in tutti i più importanti teatri lirici del mondo, tenendo a battesimo, tra molte altre minori, le due versioni dell'opera *Nerone*, quella di **Arrigo Boito** nel 1924 e quella di **Pietro Mascagni** nel 1935. Chiuse la carriera al Teatro dell'Opera di Roma nel 1945, con il *Nerone* di **Arrigo Boito**. Lasciate le scene, si dedicò all'insegnamento nel Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano.

Aureliano Pertile non fu tenore popolare come lo furono **Enrico Caruso** e **Beniamino Gigli**, ma ebbe la preferenza dei pubblici musicalmente più colti per l'interpretazione raffinata, l'eccellente tecnica e l'ottima attitudine scenica, al tempo assai rara.

Sua peculiarità fu l'arte di scolpire per ogni personaggio, anche il più banale, un carattere ben definito

e non convenzionale. Dalla sua voce, costruita in anni di studio e perfezionamento, ha ottenuto risultati eccezionali: emissione in mezza voce autentica - virtù eccelsa di pochissimi cantanti - sonorità attutite, rinforzamenti repentini, sicurezza di passaggio, scatto, passione e incisività.

Le sue interpretazioni comunicavano la sensazione di un'intensa partecipazione emotiva, sensazione che ancora si rinnova ascoltando i suoi dischi. Secondo **Placido Domingo**, Pertile fu uno dei pochi artisti di



quell'epoca tuttora moderni. Il suo rispetto per le indicazioni degli spartiti fu assoluto e con poche eccezioni. Memorabili le sue interpretazioni in *Rigoletto*, *La Gioconda*, *Norma*, *Pagliacci*, *Andrea Chénier*, *Adriana Lecouvreur* e *Manon Lescaut*.

Mario Del Monaco riteneva che Pertile, prima della Callas, avesse riscoperto il "recitar cantando" e **Alfredo Kraus**, in un'intervista, lo ha definito "il più grande tenore di tutti i tempi". Oltre a molti brani, ha inciso tre opere complete: *Aida*, *Il trovatore* e *Carmen*. Morì l'11 gennaio 1952 a Milano.